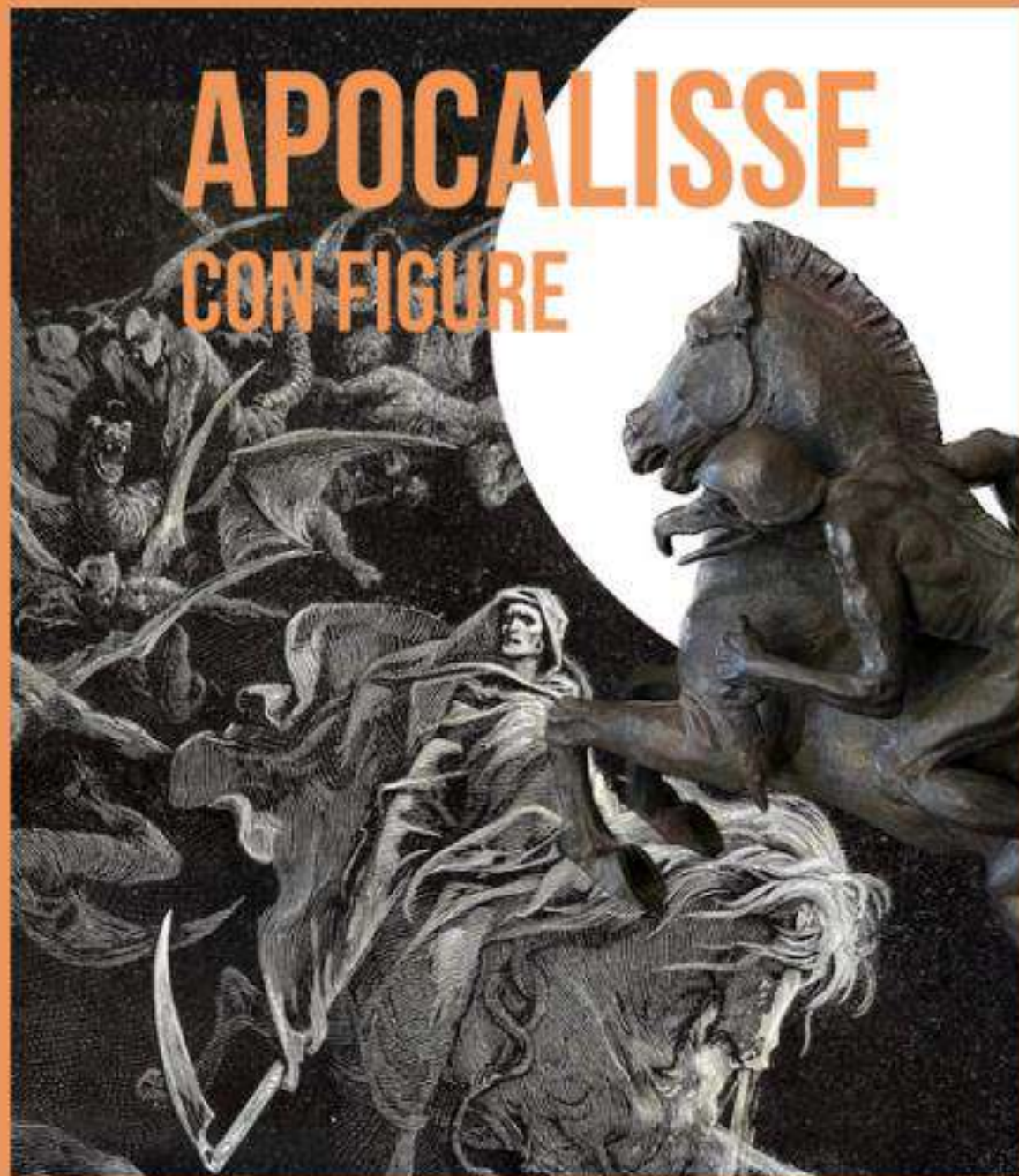




# IL MONACO CHE VINSE L'APOCALISSE

Film italiano del 2024, è ispirato alle visioni apocalittiche del mistico medievale Gioacchino da Fiore.

Il film è ambientato nel 1202, quando l'anziano abate calabrese, percepisce, durante un sogno inquietante, l'approssimarsi della sua vita terrena. Decide quindi di confidare al suo discepolo Matthaeus le rivelazioni e le esperienze spirituali vissute, tra cui incontri significativi con alcuni personaggi storici del suo tempo, fra cui Re Riccardo Cuor di Leone, con cui discute il significato del Drago a sette teste dell'Apocalisse di Giovanni, simbolo del male presente sia all'interno che all'esterno dell'uomo.

Gioacchino è ricordato come una delle figure più importanti della teologia medievale per la sua dimensione profetica, per il pensiero riformatore, per l'originale interpretazione della dottrina cristiana e per le critiche alla corruzione morale della Chiesa. Elaborò la teoria della "Terza Età", un'era futura profetizzata di lì a poco in cui si sarebbe verificato un rinnovamento dell'umanità, finalmente libera dagli egoismi e dalle ingiustizie sociali, e destinata a vivere in armonia.

La fama e il culto di Gioacchino si diffusero ampiamente, anche dopo la sua morte, superando le riserve dei poteri forti ecclesiastici che non vedevano di buon occhio la sua posizione critica. Dante Alighieri lo inserì nel Paradiso.



# I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE

Remake di una versione cinematografica del 1921 con Rodolfo Valentino, il film di Minnelli del 1962 ambienta la storia durante la Seconda Guerra Mondiale, anziché la Prima, aggiornando il contesto storico antimilitarista e i temi trattati (l'amore, il tradimento, il senso di colpa e la lotta fra il bene e il male).

Il protagonista è un giovane pilota di aerei, interpretato da Glenn Ford, che si trova coinvolto in un conflitto familiare segnato da profonde differenze ideologiche nei confronti del nazismo, evocato attraverso l'immagine dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse (Morte, Carestia, Pestilenza e Guerra).

Mentre la vicenda familiare rappresenta le fratture causate dalle ideologie totalitarie e i Quattro Cavalieri dell'Apocalisse simboleggiano le calamità portate dalla guerra e l'autodistruzione dell'umanità, il percorso del protagonista (che alla fine prende posizione abbandonando la neutralità per unirsi alla Resistenza) rappresenta il passaggio dall'indifferenza all'azione contro l'oppressione.

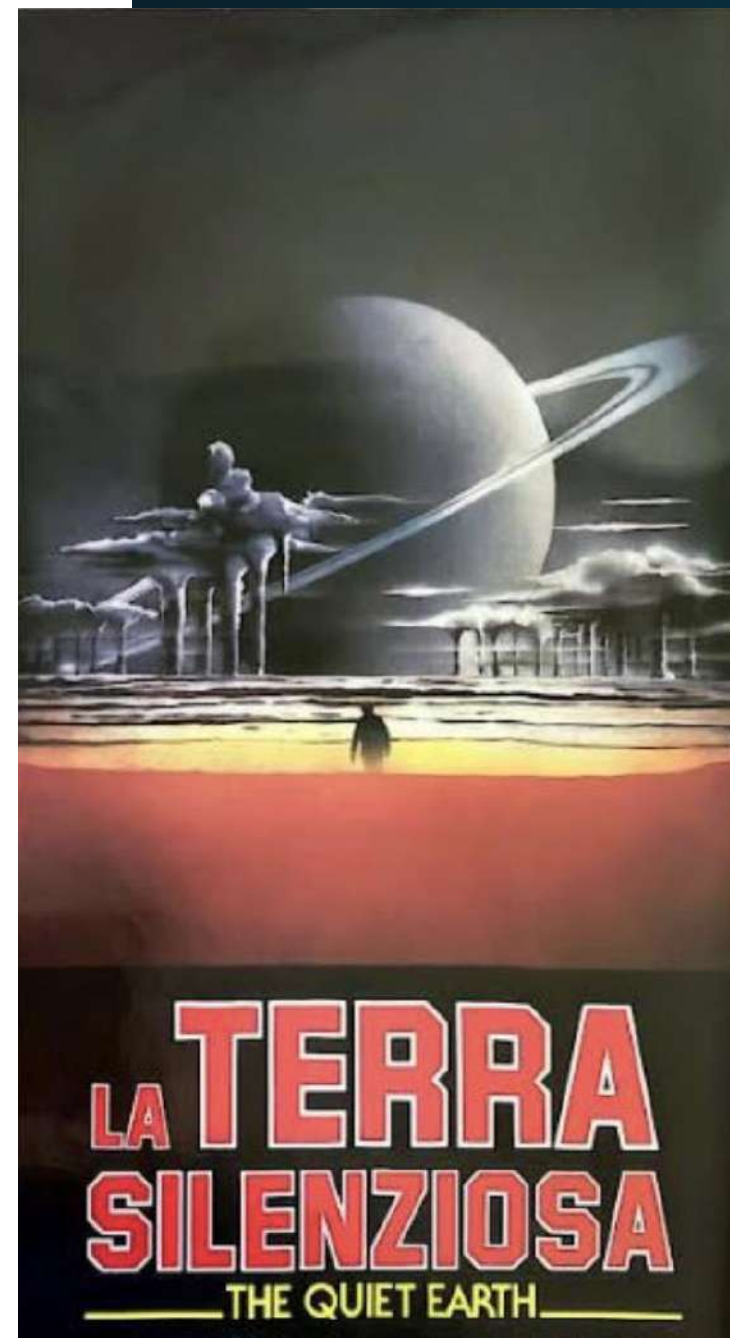


# LA TERRA SILENZIOSA

Affascinante film del 1985 in cui bellissimi paesaggi neozelandesi fanno da sfondo a una narrazione lenta ma intensa. L'atmosfera è intima, malinconica e filosofica, più vicina alla fantascienza esistenziale che all'action apocalittica.

Si racconta la storia di Zac Hobson, uno scienziato che lavora su un misterioso progetto energetico internazionale (Progetto Flashlight). Una mattina, Zac si sveglia e scopre che tutta l'umanità è scomparsa. Non ci sono cadaveri né segni di violenza: le persone sembrano semplicemente svanite. Zac esplora le città deserte della Nuova Zelanda, vivendo inizialmente in uno stato di confusione e poi di delirio, convinto di essere rimasto l'ultimo uomo sulla Terra. Col tempo incontra altre due persone sopravvissute e insieme cercano di capire cosa sia successo. Zac ipotizza che l'esperimento del Progetto Flashlight abbia alterato la realtà o lo spazio-tempo, causando la sparizione di gran parte dell'umanità. La tensione tra i tre cresce, tra dinamiche emotive, etiche e culturali, mentre cercano di dare un senso alla loro nuova condizione e capire se possono invertire gli effetti della catastrofe.

Il finale, enigmatico e simbolico, lascia ampio spazio all'interpretazione: Zac si sveglia su una spiaggia sconosciuta, sotto un cielo alieno e un sole anomalo, suggerendo che potrebbe trovarsi in una realtà alternativa o un nuovo universo.



# L'ANGELO STERMINATORE

È uno dei film più emblematici e provocatori del regista surrealista spagnolo Luis Buñuel, girato nel 1962 in Messico, dove viveva in esilio in quanto perseguitato dal regime franchista. È carico di riferimenti simbolici e biblici, a partire dal titolo, allusivo all'Angelo dell'Apocalisse che separa gli eletti dai dannati.

Un gruppo di borghesi altolocati si ritrova dopo l'opera a cena nella villa del signor Nóbile. Tutto sembra normale: conversazioni formali, servitù attenta, eleganza. Ma dopo il pasto, senza che nessuno se ne accorga davvero, nessuno riesce più ad andarsene dalla stanza. Non c'è una barriera fisica, nessuna porta chiusa a chiave, ma qualcosa di inspiegabile impedisce ai presenti di uscire. Restano prigionieri, lentamente abbandonando le maschere sociali e scivolando nella follia, nel degrado, nella disperazione. Fuori dalla casa, anche la società circostante sembra subire un'influenza strana: nessuno riesce a entrare per salvarli, come se una forza invisibile stesse isolando quel microcosmo.

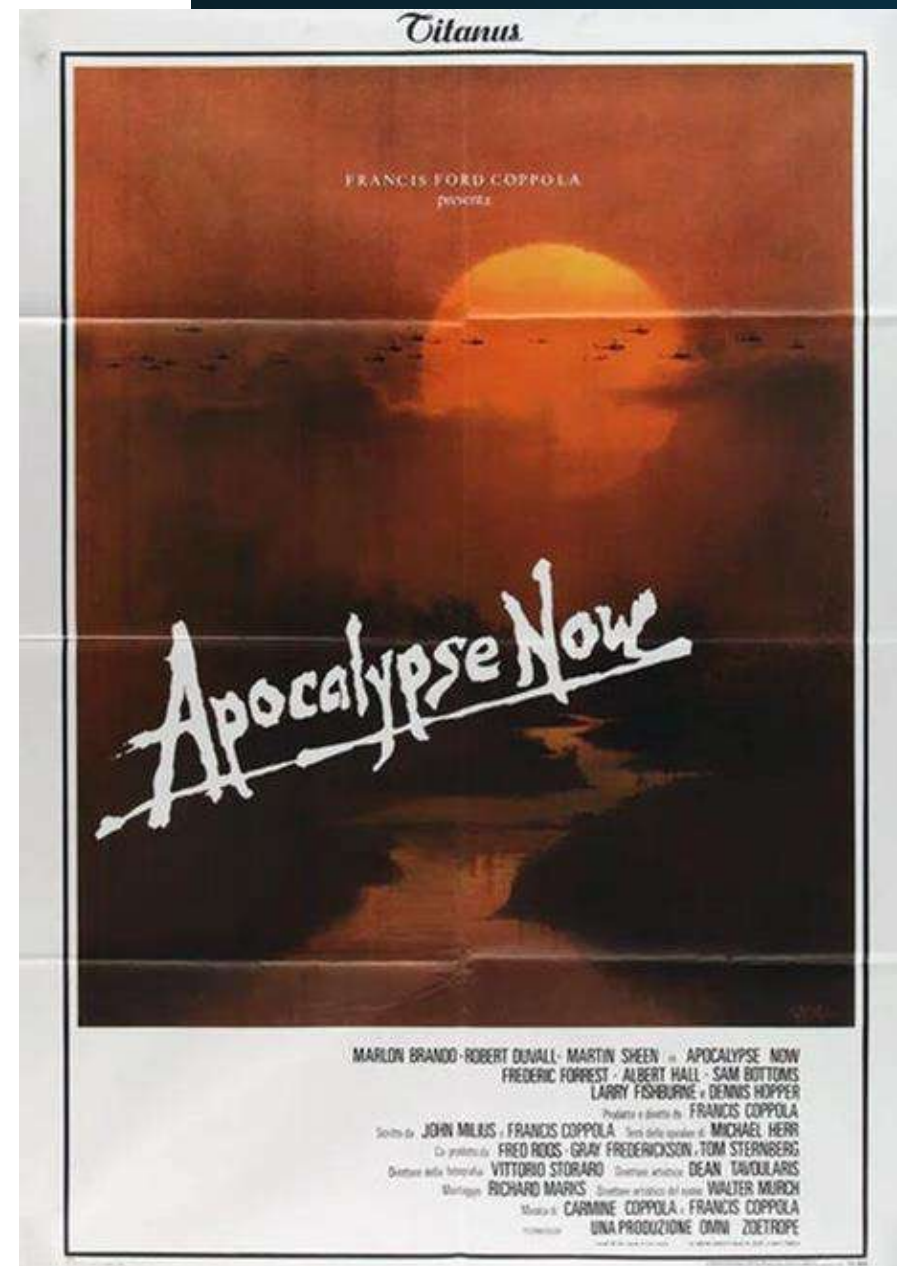
Il film è una parabola dell'autodistruzione della società borghese che si auto-imprigiona nelle proprie regole; è caratterizzato da una messa in scena di tipo teatrale, quasi da palcoscenico, con un tono che oscilla tra il grottesco, il claustrofobico e il comico nero.



# APOCALYPSE NOW

È uno dei film più celebri e ambiziosi della storia del cinema, diretto da Francis Ford Coppola e uscito nel 1979. Alla versione originale di 153 minuti hanno fatto seguito una versione Redux nel 2001 che aggiunge 50 minuti e la versione definitiva Final Cut del 2019 (183 minuti). Liberamente ispirato al romanzo Cuore di tenebra di Joseph Conrad (1899), è però ambientato durante la Guerra del Vietnam e la follia della guerra è affrontata più come evento esistenziale che come evento politico.

Il film segue la missione del capitano Willard nel risalire il fiume Nung per ritrovare ed eliminare il colonnello Kurtz (interpretato da Marlon Brando), un ufficiale altamente decorato che ha disertato e si è stabilito nella giungla, dove perde il contatto con la realtà e viene adorato come un dio guerriero da una tribù di indigeni e soldati sbandati. Ambientazioni suggestive e una colonna sonora coinvolgente creano un'atmosfera disturbante e immersiva e rendono il film un rituale sulla discesa nella follia, sull'ambiguità della civiltà e sulla fragilità della morale in tempi di caos.



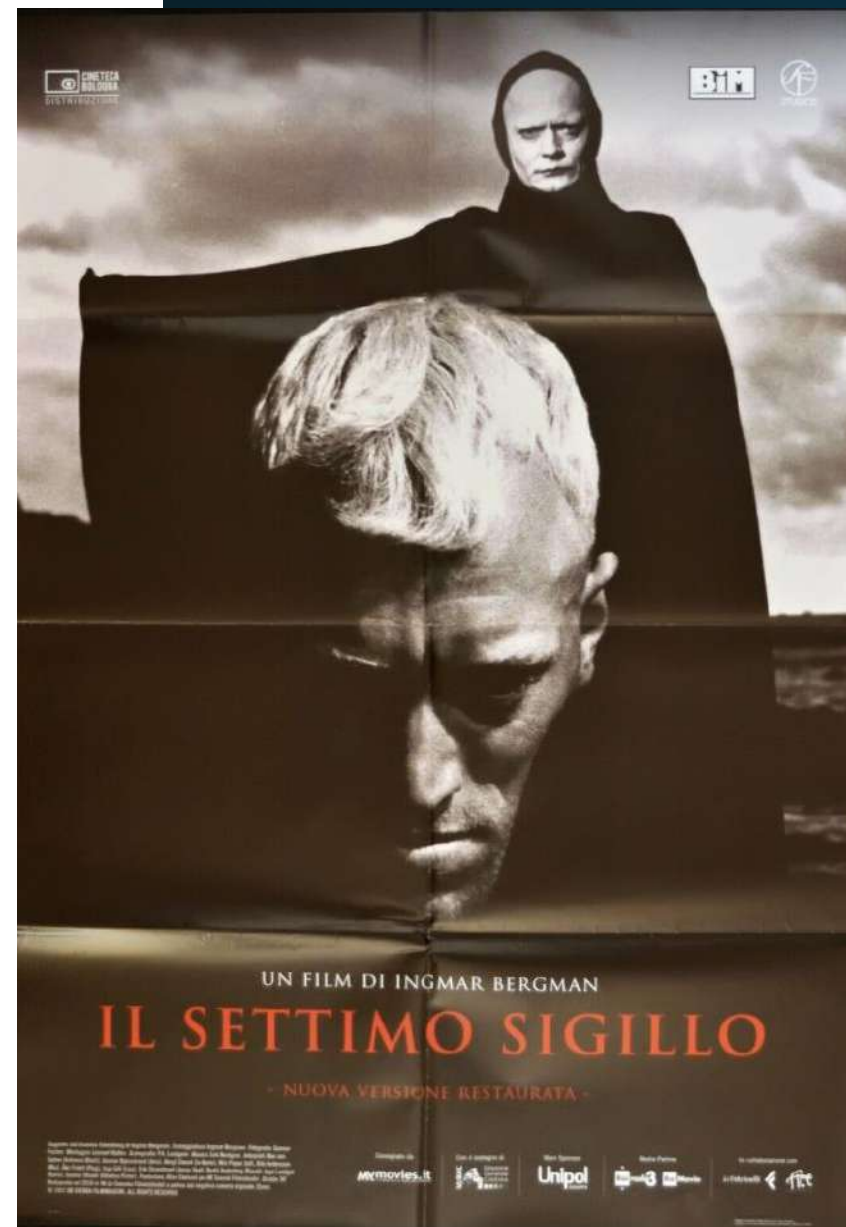
# IL SETTIMO SIGILLO

Diretto da Ingmar Bergman nel 1957, è uno dei capolavori assoluti della storia del cinema. È un film profondamente filosofico, simbolico e spirituale, girato in bianco e nero con uno stile austero e fortemente teatrale.

Ambientato in Svezia nel XIV secolo, durante una terribile epidemia di peste nera, il film segue Antonius Block, un cavaliere tornato dalle Crociate (interpretato da Max von Sydow), che ritrova la sua terra devastata dalla morte e dalla disperazione. Poco dopo il suo arrivo, la Morte in persona lo raggiunge per prenderlo, ma Block, tormentato da dubbi sulla fede e sul senso della vita, propone alla Morte una partita a scacchi, per guadagnare tempo e cercare risposte.

Durante questo viaggio simbolico, Block e il suo scudiero Jöns incontrano una serie di personaggi: contadini, attori di strada, fanatici religiosi, vittime della peste, e figure innocenti come la coppia di artisti Jof e Mia, che incarnano la speranza e la semplicità della vita. La partita a scacchi diventa il filo conduttore del film: un duello metafisico tra l'uomo e l'ineluttabilità della morte.

Il titolo si riferisce a un passo dell'Apocalisse di Giovanni (8,1): *“Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.”* Questo silenzio è interpretato da Bergman come il silenzio di Dio: un vuoto che l'uomo riempie con domande, paura, arte o fede.



# ... E LA TERRA PRESE FUOCO

È un classico della fantascienza britannica diretto da Val Guest e uscito nel 1961 che affronta temi come la Guerra Fredda, la minaccia nucleare, il cambiamento climatico, la responsabilità scientifica e mediatica.

Il film racconta gli effetti catastrofici di test nucleari simultanei effettuati da Stati Uniti e Unione Sovietica, che alterano l'inclinazione dell'asse terrestre e mettono in pericolo l'intero pianeta. Il cambiamento climatico improvviso provoca una serie di disastri naturali: siccità, onde di calore, terremoti, maremoti e altri fenomeni estremi (gran parte del film è in bianco e nero, ma alcune sequenze usano un filtro color seppia per aumentare il senso di calore opprimente).

La storia è narrata con uno stile semi-documentaristico attraverso gli occhi di Peter Stenning, un giornalista in crisi che lavora al Daily Express. Insieme ad un collega e una dattilografa del Ministero degli Interni scopre lentamente l'entità della catastrofe e cerca di avvertire l'opinione pubblica. Il film si conclude con un finale ambiguo e aperto: il giornale è pronto con due edizioni — una annuncia la salvezza del pianeta grazie a una correzione orbitale tentata dagli scienziati, l'altra annuncia la fine dell'umanità. Il pubblico non saprà mai quale dei due titoli sarà stampato.



# LA SETTIMA PROFEZIA

Thriller apocalittico con venature horror e mistiche, diretto da Carl Schultz e uscito nel 1988, con protagonista Demi Moore.

La storia, ispirata ai Sette Sigilli del Libro dell'Apocalisse, esplora la potenza della fede individuale e il significato del sacrificio personale per il bene collettivo; l'Apocalisse è vissuta non solo come distruzione, ma anche come possibilità – in chiave personale ed intima - di rinnovamento spirituale e di rinascita.

La protagonista è Abby, una giovane donna incinta che vive a Los Angeles con il marito. Quando la coppia affitta una dépendance a un misterioso inquilino, iniziano a verificarsi strani eventi nel mondo: le acque di un fiume in Nicaragua si trasformano in sangue, pesci muoiono in massa sulle spiagge di Haiti, un villaggio mediorientale viene colpito da un gelo inspiegabile...

Abby inizia a sperimentare incubi e visioni legati agli eventi apocalittici, rendendosi conto di essere al centro di una profezia. Scopre che per impedire l'avverarsi dell'ultima profezia deve compiere un atto di fede supremo: sacrificare sé stessa per salvare suo figlio e, con lui, l'umanità.

Alla fine, in un crescendo di tensione mistica e psicologica, Abby accetta il proprio ruolo nella profezia per fermare la fine del mondo, offrendosi volontariamente alla morte durante il parto.



# SACRIFICIO

È l'ultimo film del grande regista russo Andrej Tarkovskij, suo testamento spirituale e artistico, caratterizzato da una forte componente spirituale e filosofica, girato in Svezia e realizzato con la collaborazione di molti membri del team di Ingmar Bergman

Il film si apre in una casa isolata sull'isola di Gotland, dove vive Alexander, un intellettuale e critico d'arte in pensione, insieme alla sua famiglia. Un giorno arriva una notizia sconvolgente: è scoppiata una guerra nucleare, forse la fine del mondo. Sconvolto e impotente davanti all'annientamento dell'umanità, Alexander vive una notte di angoscia. In un momento di preghiera disperata, si rivolge a Dio, promettendo che sacrificherà tutto ciò che ha — la sua casa, la sua famiglia, il suo stesso figlio — se solo il mondo potrà essere salvato. Gli viene suggerito che la salvezza può venire da un atto irrazionale e spirituale: dormire con Maria, una domestica svedese considerata una sorta di strega o donna dai poteri misteriosi, ma dopo aver compiuto quest'atto, Alexander si sveglia... e scopre che tutto è tornato alla normalità: la minaccia sembra scomparsa, come se non fosse mai esistita. Ma poiché la minaccia nucleare esprime in realtà una più profonda crisi spirituale, culturale e d'esistenziale, a questo punto, Alexander mantiene la sua promessa e distrugge la sua casa, compiendo un atto radicale di rottura con il mondo materiale.

Il film è una meditazione lenta, poetica e contemplativa, caratterizzato da lunghi piani sequenza, movimenti di macchina lentissimi e silenzi profondi.

